

La morte di Eduardo Giacchetti

Contro ogni illusione di libertà, fosse pure elementare, fosse pure pietosa, resiste tenacissima, nel nostro dolce paese, la tradizione *poliziesca* di governo, tradizione di tirannide borbonica, papale, austriaca, piemontese.

L'opera bieca ed efferata è quotidiana, silenziosa, compiuta nel segreto delle guardie, dei reclusori, dei carceri, e la lunga schiavitù italiana e l'indifferenza e l'abitudine non ce ne fa più commuovere.

Ogni tanto qualche violenza brutale, omicida come il caso Frezzi; qualche efferata sapienza di tortura, come il caso Acciarito, Passanante sferzano questa complicità passiva e allora financo la stampa uffiosa, a salvare il governo, parla di debolezza e di imperfezioni della legge.

Questa volta, l'inutile crudele oltraggio fatto alla memoria di Eduardo Giacchetti è rimasto senza eco.

Del povero operaio, c'è la morte coglieva nell'ultimo giorno di una prigionia, sofferta per due anni, nessuno s'è occupato, oltre i sovversivi di Napoli.

Gennaro Aliberti è galantuomo e integro per volontà della giustizia, è deputato al Parlamento a piede libero; Eduardo Giacchetti era dunque colpevole; perciò doveva seppellirsi nel silenzio, sottratto di notte, in fretta e furia, alla pietà, all'affetto, all'omaggio di parenti, di amici..... per misura di ordine pubblico.

È vero che dagli ospedali, dalla camera di autopsia la questura lascia che si concedano le spoglie di qualche camorrista, perché la mala vita faccia della coreografia, e passi con l'esecuzione innanzi la casa dall'uccisore, incitando a nuovi delitti e a nuovo sangue; è vero che in questi casi non esistono ragioni di ordine pubblico, perché quella mala vita è potente in questura e in prefettura; è vero che in questi casi da qualcuno s'invoca anche la libertà, è vero tutto questo, ed è perciò giusto che sia avvenuto quello che è avvenuto per Eduardo Giacchetti.

En altri termini possono saranno le esequie, di don Gennaro! e non ce ne maraviglieremo! Ora la impunità del deputato di Mercato ci farà tener sempre vivo il ricordo del povero oscuro martire, cui la sorte ha voluto togliere anche la gioia della libertà!

Le concezioni del Tolstoj (1)

La concezione che della vita, dell'arte e della morale si è fatta il Tolstoj, è da quindici anni oggetto ai critici d'oltralpe di ricerche e di discussioni talora acerbe. Tra noi la parola del gran pensatore penetrò in tempi in cui l'anima riscossa delle folle dava lo slancio più gagliardo verso i nuovi cieli della redenzione, e quella parola parve unificare in un sol grido tutti i dolori e le speranze nostre. Penetrando e rinnovando ogni fibra, poté trarre in ascensioni di luce le coscienze purificate, dove le anime sentivano confondere i propri moti in un sol ritmo esultante e gagliardo di umana solidarietà. Le menti assorte in questa intuizione panteistica delle cose non sempre scesero alla valutazione scientifica delle dottrine estetiche e morali del Tolstoj. Così generalmente non ne fu rilevata a sufficienza la parte caduca ed assurda, le fonti e l'interpretazione arbitraria dell'*evangelo*, le derisioni verso l'evoluzione e la scienza, la negazione della lotta e della vita, l'istessa concezione dell'amore, tutto ciò insomma che ripugna in quelle dottrine agli stessi fini della soluzione che essi si proponevano del problema sociale.

Ora la dr. Barbieri ci dà un lavoro che è certo un considerevole contributo agli studi tolstojiani. Qui non s'è tenuto conto che di poche pubblicazioni per la scrittrice preferisce d'interpretare direttamente, stringendosi, assimilandosi e talvolta identificandosi in quel mondo di luce. Il metodo d'indagine seguito è l'aver tenuto a guida, per non parlare che di una parte e la più sostanziale di questa ricerca, la filosofia pagana talvolta, più spesso le concezioni etiche del Leopardi e costantemente la filosofia della Schopenhauer, in ciò che potevano con un contatto con una contrapposizione lusinghiera i sistemi del Tolstoj. Della filosofia dell'*Shopen* e dei Barbieri s'è più particolarmente giovata, come quella che può considerarsi il fondamento del pensiero tolstojiano. E' pur vero che l'ideale umano e la fede arlente del pensatore slavo rampolla dal pessimismo del filosofo tedesco, e che senza una adeguata conoscenza di questo pessimismo mal si potrebbe intendere la concezione integrale e profonda che il Tolstoj ha della morale e del mondo. La Barbieri è riuscita bravamente al suo compito limitato alla ricerca delle fonti, perché è fornita di una solida cultura, ed il mondo del Tolstoj ha potuto uscire dalle sue mani ricomposto in linee nette e definite.

Ma basta questo ad assolvere il compito d'una critica integrale? La risposta negativa corre spontanea alle labbra.

Da quali elementi risulta il sistema tolstojiano, e sono essi tutti accettabili? Le pretese si accordano con le conseguenze o vi è dissidio insanabile, ed il sistema è contraddittorio ed inorganico? Le massime d'amore e di rinuncia ivi propugnate possono raggiungere i fini di affrancamento umano, a cui egli dedica il suo ardente apostolato? E infine quali sono i rapporti del suo pensiero con la fase evolutiva che attraversiamo?

La Barbieri tace. E se quell'accento appassionato ond'ella volle ricomporre e lumeggiare i sistemi tolstojiani, vorrebbe significar, come pare, consenso, io non so quanti anche ammiratori del Tolstoj potrebbero approvare. Certo l'a. dando mano ad un lavoro critico, si lasciò assorbire da quelle visioni suggestive e dette pagine eloquenti. Il suo pensiero scientifico, ove non si voglia considerare questo studio solo come una

efficace ricerca delle origini, scaldato alla fiamma di contemplazioni appassionate, si plasmò sulla immagine di quel mondo e riuscì ad una ricostruzione artistica. Così questo libro che doveva esser giudice del grande slavo, non è per certi riguardi che un suo rampollo.

bartolotta

(1) Giacomina Barbieri — *Leone Tolstoj - Sua concezione della vita e dell'arte*. Napoli, 1904.

Riceviamo dal Segretariato del Popolo istituitosi in sezione Vicaria la seguente comunicazione:

Fin dal 1900 il Partito socialista istituito in Napoli un ufficio di assistenza amministrativa col nome di Segretariato del Popolo. Questo ufficio si proponeva di agevolare al popolo le conoscenze delle leggi e dei suoi rapporti con le pubbliche amministrazioni e di rendere questi ultimi regolari e spediti, eliminando l'affarismo e il favoritismo.

A tutti sono noti i benefici che il Segretariato arrecò all'educazione civile del popolo, a tutti sono note le belle campagne che esso sostenne contro le cricche camorristiche e le violenze burocratiche quando era decisamente sorretto dal favore e dalle contribuzioni di tutti quelli che ne riconoscevano l'utilità.

Da un certo tempo l'opera del Segretariato non ha potuto avere largo campo di esplicazione, sia perché le contribuzioni sono venute a mancare, sia perché l'ufficio ha dovuto spostare la sua base di operazione.

Ora, l'ultima affermazione dei cittadini di Vicaria ha mostrato ancora una volta il vivissimo desiderio del popolo napoletano di sottrarsi al predominio dei faccendieri e mestatori ed ha messo in evidenza la necessità di intensificare l'opera dell'antico benemerito ufficio.

Noi abbiamo deciso di dar nuovo impulso e vigore al Segretariato del Popolo, abbiamo per questo provveduto a fornirlo di impiegati che possono essere a continua disposizione dei cittadini, abbiamo trasferito la sua sede in sezione Vicaria in Via S. Giovanni a Carbonara N. 50.

A questa nostra iniziativa deve però corrispondere l'adesione degli stessi cittadini i quali debbono mantenere in vita questo utile organismo.

Quelli che han finora retribuito continuano a farlo in maggior misura, quelli che avevano sospeso il pagamento lo riprendano, quelli che finora si erano tenuti estranei, ma che ora conoscono l'utilità dell'opera nostra, si sottoscrivano per una somma mensile.

Il Segretariato del Popolo

Sottoscrizione pel Segretariato del Popolo

I. Versamento

Lega Calzolari di scarpe inchiodate 1.00 Lega Arsenalotti 5.00 Francesco Califano 1.00 Giuseppe Conese 2.00 Dott. Enrico Leone 5.30 Enrico Monteperto 1.00 Francesco Vitiello 1.00 Avv. Giovanni Martinelli 2.00 Pasquale Luongo 1.00 Carlo Ferri 0.50 Eugenio Guarino 5.00 Giosuè Prone 0.20 Giuseppe Abramo 0.30 Francesco Zantini 0.50 Francesco Iervolino 0.40 B. V. 0.20 Gennaro Aruta 1.00 Giuseppe Mastracchio 1.00 Avv. Luigi Bovicacqua 1.00 Prof. Enrico Presutti 5.00 Giuseppe Prisco 1.00 Luigi Arzano 0.50 Luigi Vernier 1.00 Avvocato Dario Ascarelli 10.00 Totale L. 46.90

N. B. Le bollette di pagamento non sono valide senza la firma del cassiere Pasquale Postiglione.

CRONACA

Arbitri polizieschi

Sulla banchina del porto, all'arrivo dei vapori, sono soliti recarsi i domestici degli alberghi di emigranti, autorizzati, ed assieme a questi anche molti altri s'identificano domestici.

Lunedì scorso, certo Pasquale Mellino, domestico di un albergo autorizzato, essendo stato, con modi violenti, respinto indietro dal Brigadiere di P. S. Antonio Lipari, di servizio al porto, protestò, ma in tutta risposta ebbe un pugno alla testa. Ci si riferisce anche che, caduto, venne replicatamente colpito al capo con calci dal brigadiere. Il Mellino fu giudicato, all'ospedale dei Pellegrini, guaribile oltre i dieci giorni. L'assoluta brutalità del fatto ed il non esservi colpa da parte del Mellino è dimostrato dalla circostanza che né egli fu arrestato, né è stato sottoposto a contravvenzione, mentre egli ha sporto querela al suo feritore.

Ci si riferisce che fatti simili accadono spesso, ad opera dello stesso brigadiere.

Noi crediamo che la P. S. debba prendere le sue disposizioni in favore degli emigranti, ma queste non devono mutarsi in bestiali aggressioni contro degli altri cittadini.

Ci auguriamo che del fatto brutto ed incivile si occuparono tanto l'autorità giudiziaria, che i superiori di questo brigadiere sovrachiaro e manesco.

Napoli immonda

E' comunemente lamentato il servizio di nettezza della nostra città. Ma quello che avviene per la via Baglivo Uries, cioè per una delle principali vie nelle vicinanze di Toledo, è cosa che mostra l'inetitudine di chi sovrintende a questo importantissimo servizio.

La via ed i vicoli adiacenti sono diventati, a quel che ci assicurano veri centri d'infezione. I cittadini a mezzo d'un giornale avevano avanzato un reclamo per far ripulire i condotti, che per le accumulate materie di rifiuto emettono esala-

zioni mefitiche e pestilenziali, insoffribili e son diventati un nido ripullulante d'immonde bestie. Non sono certo le stalle d'Angia, e non occorre un Ercole per rimediarvi. Basterebbe la buona volontà del capo dell'Ufficio d'Igiene. Che ne dice il dottor Caro?

Circolo Socialista «Aurora»

Sono convocati in assemblea i soci del circolo Aurora, nei locali del vico Teatro Nuovo N. 38, Martedì 26 corr., alle ore 12 (mezzogiorno) per discutere:

1. Resoconto delle spese elettorali, 2. nomina della Commissione Esecutiva, 3. Approvazione del regolamento interno, 4. Segretariato del Popolo, 5. Iscrizioni elettorali, 6. organizzazione dei calzolari, 7. agitazione, perché la diminuzione dei dazi non vada tutta a vantaggio dei rivenditori.

Poiché, certamente, l'ordine del giorno non sarà espletato in una sola seduta, l'assemblea dei soci è indetta per le sere successive al Martedì, alle ore 8 1/2 nei medesimi locali. Data l'importanza dell'ordine del giorno, i soci sono pregati di non mancare.

Il comitato provvisorio

Laureato

Martedì 19 corr. si laureò in giurisprudenza il nostro amico Giuseppe La Tilla ottenendo per la sua tesi, sulla istituzione dei Probi-viri nella legislazione sociale, il massimo dei punti e i rallegramenti della commissione e del relatore on. Colaianni.

La Lega Tagliatori Guantai

Invita per Domenica 24 corr. compagni Guantai per procedere alla votazione di 13 consiglieri e dei 3 Delegati all'uff. Centrale (Borsa del Lavoro) il Cassere, avranno diritto alla votazione oltre i soci, anche tutti quelli che vengono ad iscriversi Domenica alla Lega.

L'urna si apre alle 10 e si chiude alle 14.

Corriere delle Provincie

Giugliano — Finalmente i signori dell'olimpico han prestato orecchio ai nostri terreni richiami alle norme igieniche, provvedendo in parte alle fognie stradali cittadine... col menarvi un po' di calce. E va bene, ma perché non estendere il provvedimento (così poco costoso) anche alle strade secondarie? Non hanno quei cittadini uguali dritti degli altri?

All'assessore dell'Igiene — (chiamiamolo così) ed ufficiale sanitario vorremo domandarci se, puta caso, si siano accorti di quale porcheria di pane si debba cibare la povera gente, gli onesti lavoratori... Oh non vi lusingate signori, che il basso popolo (come lo chiama il sindaco) non capisca. Dal Cassiere della congrega di carità, saremmo curiosi sapere, da quale norma canonica, o quale legge egli attinge il diritto di pagare, anziché il 27 di ogni mese, molti giorni dopo, la intera pensione di 35 lire mensili a quel disgraziato cui la camorra paesana tosse l'impiego per favorire sfacciatamente un inqualificabile messere già consigliere comunale?

E voi signor Prefetto della provincia avete o no occhi ed orecchie ai giusti reclami del popolo o volete sì accrediti la voce di queste locali camorre, che le autorità tutor e sono per loro e loro tengono bordone?

Intanto, ed oltre ciò vi denunciavo, il contegno della direzione ed amministrazione tramviaria del Nord, che immagina o crea feste per il suo comodo ed esige (come avvenne il 16 corrente) fra le proteste di molti lavoratori, dieci centesimi più dello ordinario su ogni biglietto Giugliano-Napoli. Ma se anche fosse statodavvero festivo quel giorno, credete che la provincia abbia fatto bene a non ostacolare il fatto che il medesimo posto di tramvais un giorno si paghi venti ed il festivo trenta centesimi? Potrebbe questa esser forse l'opinione del consiglio provinciale di Napoli e del sig. Giuseppe cav. Palumbo, ma non quella della numerosa classe di lavoratori.

E maggior occhio, signor prefetto, ai contratti e concessioni che fanno certi municipi, che, come il nostro senza ombra di oppositori in consiglio, rimarrebbero totalmente al libito ed all'interesse privato di fazioni camorristiche, ove non vi fosse il controllo del proletariato nell'interesse cittadino. E questo è quanto... il resto verrà dopo.

Cittanova (C. z.) — Un comitato di socialisti elettori, composto dall'avv. Francesco Arca, del dottor Gio anni de Cristo, di Girolamo Albanese, di Pasquale Creazzo e del dottor Ferdinando Zito, si è fatto promotore e sostenitore per le prossime elezioni politiche generali della candidatura del nostro carissimo compagno professore Enrico Ferri nel collegio di Cittanova.

Moliterno (E. A.) — L'on. Lovito, rappresentante alla Camera dei Deputati il Collegio di Brienza è stato colpito da alienazione mentale.

L'Illustre prof. Bianchi dell'Università di Napoli, venuto espressamente a Moliterno, ha constatato la gravità del male, e non ha dissimulato che vi è poca speranza di guarigione.

Non è questo il momento di dire in qual modo l'on. Lovito abbia per 43 anni rappresentato alla Camera il collegio di Brienza!

Non è nostra abitudine inveire sui caduti, ma l'agonia della Basilicata, il viaggio di Zanardelli, e le leggi eccezionali che ne sono derivate, hanno un linguaggio assai più eloquente di quello che noi potremmo adoperare.

Il Collegio di Brienza non è stato per tanti anni che un feudo elettorale ove, degli elettori incoscienti hanno avuto quel trattamento che meritavano.

L'on. Lovito può reputarsi ben fortunato di scomparire dalla scena del mondo proprio ora in cui il risveglio delle coscienze popolari avrebbe inusabilmente messo fino ad uno stato di cose mostruoso.

Nello sale della nostra fiorenti sezione Socialista, sabato 11 corrente, il prof. Giuseppe Allamprese, da Palazzo S. Gervasio, t'enne una pubblica conferenza sul tema: *l'emancipazione dei lavoratori dall'essere opera dei lavoratori stessi*.

L'egregio conferenziere svolse brillantemente il suo tema innanzi ad un pubblico numerosissimo e fu spesso interrotto da fragorosi applausi.

In ultimo con parola vibrata e rovente, attaccò le amministrazioni locali, covo di immondici succhioni, e la tirannide capitalistica esercitata da

biechi usurari, protetti dalle leggi borghesi e da coloro che mai ebbero alcun sentimento d'onore.

Alla fine della conferenza il prof. Allamprese fu fatto segno ad una entusiastica dimostrazione.

Piano di Sorrento — La sera del 22 corrente alle ore 21 si tenne un pubblico comizio a favore del candidato Maresca. comizio riuscì mo sia per l'importanza degli elettori sia per il discorso pronunciato dal signor Raffaele Maresca e dal direttore didattico signor Vincenzo Aprea: quest'ultimo ebbe parole di fuoco per i nostri amministratori comunali mostrando il bisogno che si mandino a casa quella gente che tutto male ha fatto al nostro paese. Dice della Banca Popolare trasformata dagli amministratori in un'agenzia elettorale, non solo, rovinando un'istituzione sorta così bene.

Attaccò violentemente la Borghesia imperante nel nostro Comune la quale solo per interessi personali, per ragioni di famiglia appoggia nelle attuali elezioni il Marsico che è immeritevole del voto.

Così concluse: Non faccio un confronto tra i due candidati, ma diro soltanto che il Maresca non demeritò mai la vostra fiducia quale cittadino onesto.

Non faccio un confronto e esprimo semplicemente un parere che una così onesta e apertamente deve manifestare.

(Applausi fragorosi).

Viene in ultimo approvato un ordine del giorno per Maresca ad unanimità.

Dopo il Comizio una imponente dimostrazione accompagnava il candidato a casa fra grida ed applausi prolungati. Nessun incidente.

Minervino Murge — Il nostro paese e la sua pacifica popolazione sono alla mercé di un laido tipo di poliziotto, il quale, imbestialito per i nostri progressi cerca, forte della protezione del prefetto di Bari, di provocare in tutti i modi i cittadini, che non sono ligi alle patrie istituzioni, per carpire una promozione e per attirarsi le grazie dei superiori.

La sera del 7 corrente, essendo indetto sulla pubblica piazza, un comizio in cui il compagno Zagariello faceva della buona propaganda spiegando al popolo l'utilità di conquistare la refezione scolastica per i loro figli e la necessità di municipalizzare i pubblici servizi, fu bestialmente aggredito ed insultato dal non suddodato poliziotto.

Che fare? reclamare al Prefetto? sarebbe inutile. Questi è il servitore del deputato Latta, il famigerato provocatore dei disordini di Ruvo.

Denunciamo solo il fatto a mezzo della stampa: si sappia che i tumulti sono quasi sempre provocati da questi ignobili tipi cui le autorità lasciano carta bianca.

Portici — (Fides) Al Commendatore premeva fare le elezioni e perciò nessuno dei provvedimenti che il Comune deve adottare, doveva prendersi prima; ma una volta vinta l'elezione e con una maggioranza di voti mai avuta, si può cominciare a prendere tutti quei provvedimenti che sono necessari per avere il prestito di 875 mila lire. E per cominciare dalle economie, alla fine del mese di luglio si chiuderanno le fontane pubbliche che pesano sul bilancio del comune oltre 10 mila lire! I polisti dicono che è un provvedimento giusto, per costringere i proprietari a provvedere i loro inquilini dell'acqua del Serino; mentre ora, colle fontane pubbliche, quasi nessuno di essi se n'è provvisto.

E, intanto, la Società li costringe ad accettare delle condizioni talmente vessatorie, che i proprietari preferiranno sempre stare senz'acqua, anziché subire i patti che la Società crede imporre in base allo scandaloso contratto fatto ai tempi del sindaco G. Cozzolino. Il provvedimento che prende il comune della chiusura delle fontane, mentre favorisce completamente la Società per l'acqua del Serino, ritorna di grave danno alla popolazione di Portici, che finora s'è potuto dissetare, opera del regio Commissario; e il provvedimento riesce tanto più odioso in quanto che vien preso proprio durante il tempo della villeggiatura e dopo che per misura igienica furono chiusi alcuni pozzi. Decisamente la camorra, vinta l'elezione, vuol ritornare all'antico sistema, quello cioè di vessare quanto più è possibile la popolazione. E non ha poi tutti i torti, se il corpo elettorale ha riconfermata la fiducia in com. Poli!

Ogni paese ha l'amministrazione che si merita, e Portici vuole essere amministrata da un Poli, e bene stanno i provvedimenti che si prendono e si prenderanno in seguito! Ma il popolo, (non gli elettori) vorrà dire basta?... Noi non lo crediamo, ma sappiamo che la reazione genera la reazione, e chi troppo la tira... la spezza!

Resina — (Fides) Il Circolo G. Bovio, democratico, deliberò l'espulsione del segretario, perché dichiarò di non voler votare per il candidato socialista, ma per il deplorato Cacciottoli. Sembra a tutti che, facendo ciò, i soci del circolo democratico avessero inteso il dovere di dover votare per il candidato socialista; ma che! Con una compattezza veramente ammirabile, tu ti i soci democratici e altri, si recarono a votare e per il deplorato Cacciottoli e per l'altro deplorato Sebastiano Poli! E con meraviglia di tutti, neppure un voto uscì dall'urna pel candidato socialista.

E' doloroso confessar ciò, ma è la verità. Dopo ciò si sperava che essi, i democratici, non avessero oltre prof. nato il nome di G. B. Vio, mutando il loro circolo in associazione monarchica; ma continuano imperturbabili a tenere la loro sede con tanta discrizione: Circolo democratico G. Bovio! Noi mettiamo in guardia tutti i nostri compagni da questo circolo sedicente democratico, mentre facciamo notare ai resinesi, che circolo democratico non vuol dire sezione socialista, come alcuno vorrebbe far credere. A Resina non esiste neppure un circolo educativo socialista, ed perciò utile e doveroso sciudere ogni responsabilità.

Pozzuoli — (x. y) Alla maggioranza mancano due nomi a completare la lista, ma finora non sono stati raccolti che rifiuti.

E il rifiuto è stato giustificato perché tra i nove nomi si trovano cavalieri già bollati da una inchiesta socialista non son pochi anni.

Del resto app'na la lista sarà ufficialmente nota, penseremo poi di far la biografia, dei suoi componenti, e così la classe lavoratrice conoscerà chi sono quelli che andranno ad amministrare il patrimonio pubblico.

La lega metallurgica, ad unanimità del Consiglio Direttivo, ha concesso la sala al comitato dei partiti popolari dove si terrà un pubblico comizio per smascherare i dietroscena del nuovo prestito di L. 340,000,00.

Fra qualche mese ad iniziativa di un gruppo di operai, in gran parte meccanici si costituirà una associazione che sarà chiamata: Circolo Giovanile F. Turati.

Gerente responsabile Alessandro Genovesi

Off. Tip. Soc. Sansvervo al Duomo, 16.